

Ecopneus, il principale responsabile della gestione dei Pneumatici Fuori Uso in Italia, ha annunciato che **entro il mese di ottobre raccoglierà 3.000 tonnellate di Pneumatici Fuori Uso oltre il proprio target di legge**, per contribuire a ridurre alcune criticità del sistema causa di forti sofferenze per i gommisti. Questo intervento si aggiunge alla quotidiana attività di raccolta dei PFU presso gli oltre 26.000 punti di generazione registrati su tutto il territorio nazionale.

L'intervento straordinario si è reso possibile **grazie alle efficienze della gestione operativa** del 2018 che consente di impiegare oggi **oltre 1 milione di euro** per questa raccolta extra target.

La **raccolta si concentrerà in ambiti definiti, dove si sono segnalate le maggiori "sofferenze"**.

È il caso ad esempio di alcune Regioni dove **la raccolta dei PFU non viene effettuata da tutti i soggetti autorizzati con regolarità** e durante tutto l'anno e che quindi hanno accumulato forti ritardi nella raccolta "ordinaria"; è il caso ad esempio del **Triveneto** (Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia), del **Lazio** e della **Campania**. L'intervento straordinario riguarderà anche i **pneumatici di grandi dimensioni** (per le macchine agricole, o per il movimento terra), anch'essi normalmente non soggetti ad una raccolta periodica da parte degli altri soggetti autorizzati.

L'intervento di raccolta extra-target è teso ad alleviare le criticità del sistema e a sottolineare la **finalità esclusivamente di tutela ambientale e senza fini di lucro di Ecopneus e dei propri Soci**, assecondando il modello della Responsabilità Estesa del Produttore. L'approccio teso alla continua efficienza e alla minimizzazione del costo per il cittadino di Ecopneus e delle aziende partner, ha reso possibile l'accantonamento delle risorse economiche impiegate per questa operazione

L'EXTRA TARGET E LE VENDITE IRREGOLARI DI PNEUMATICI

Gran parte delle **criticità segnalate dagli operatori sono dovute alle vendite irregolari di pneumatici**. Si stima siano **circa 20/30 mila le tonnellate di pneumatici frutto di transazioni illegali** ogni anno -alterando così il conteggio dei target di raccolta-, e che non sono associati al regolare pagamento del contributo ambientale indispensabile per la copertura dei costi di raccolta e recupero.

Una situazione che le stime traducono in un ammanco di contributi ambientali per 12 milioni di Euro ogni anno, che si accompagna a un'evasione IVA stimata in 80 milioni di

Euro, a cui vanno aggiunti anche i costi di eventuali interventi per ripulire il territorio dai possibili abbandoni. Ingenti quantitativi che risultano dunque come una extra-quantità che va ad intasare i depositi dei gommisti generando un potenziale rischio ambientale nel caso incendio.